

COMUNICATO STAMPA

Presentazione report mandato Consiglio di Amministrazione 2017-2021

Bologna, 14 dicembre 2021 - Scaduto il mandato amministrativo 2016-2021 del Comune di Bologna, il **Consiglio di Amministrazione** dell'Istituzione Bologna Musei rimane attivo nello svolgimento delle proprie funzioni fino alla nomina dei membri successivi, come previsto dal Regolamento.

La prossimità della chiusura di esercizio di questo organo di governo offre un'opportunità preziosa per tracciare un **bilancio complessivo** su quanto operato nell'ultimo quinquennio, ripercorrendo le principali linee di indirizzo e gli obiettivi raggiunti in una valutazione prospettica degli impegni e dei risultati prodotti.

1. PREMESSE INFORMATIVE

1.1 Il Consiglio di Amministrazione 2017-2021

Per la volontà di coinvolgere professionalità ed esperienze differenti, così da elaborare idee e strategie in un ampio quadro di relazioni nazionali e internazionali, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Bologna Musei è stato individuato dal Sindaco Virginio Merola il 29 novembre 2016 con la seguente composizione: **Roberto Grandi** (presidente), **Fabiola Naldi**, **Maura Pozzati**, **Eugenio Sidoli**, **Annapaola Tonelli**.

La seduta di insediamento si è tenuta il 9 gennaio 2017.

In data 27 agosto 2021 il presidente **Roberto Grandi** ha comunicato la volontà di rimettere il suo mandato e si è dimesso con effetto immediato, decadendo dall'incarico.

Sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento, ha assunto la funzione di presidente **Eugenio Sidoli** in qualità di consigliere più anziano di età.

1.2 Contesto e visione

Durante il mandato 2017-2021 il Consiglio di Amministrazione si è trovato ad operare in un **contesto complesso** caratterizzato da profondi mutamenti, culminati nell'esordio dell'emergenza pandemica da Covid-19 nei primi mesi del 2020, che hanno radicalmente messo in discussione l'**identità dei musei** e il loro **ruolo** nella società contemporanea.

Alle funzioni costitutive della definizione di museo, come lo svolgimento di ricerche sulle testimonianze dell'umanità per acquisirle, conservarle, esporle e comunicarle, ne sono state affiancate altre, quali la promozione della conoscenza, l'accessibilità, l'educazione e la partecipazione, con l'obiettivo di produrre esperienze inclusive, anche in una logica di welfare culturale verso i non pubblici, attraverso la valorizzazione del patrimonio come strumento di progettazione partecipata e di dialogo.

Il dibattito generato da uno scenario in continua evoluzione ha contribuito a focalizzare l'attenzione sugli **impatti** che i musei possono determinare sui sistemi sociali e economici e sulla vita stessa delle persone, favorendo una maggiore consapevolezza sulla propria capacità di azione e di innovazione sul territorio.

È tenendo conto di questo cambiamento di prospettiva culturale che considera i musei come **hub culturali** - in una logica di accountability verso la società con precise forme di responsabilità nei confronti di, almeno, cinque tipologie di pubblico (la comunità locale, i turisti, la scuola, gli artisti e gli operatori del sistema museale e dell'arte) - che si è operato con la volontà di rappresentare luoghi inclusivi, capaci di aprirsi a un continuo confronto con la città, costruire reti, produrre cultura e non solo esporla.

2. LA GOVERNANCE

2.1 I principali ambiti di intervento

La strategia e i valori rappresentati dal CdA dell'Istituzione Bologna Musei si sono coerentemente declinati in alcuni principali indirizzi operativi.

L'azione di governance si è manifestata in primo luogo con l'attività deliberativa svolta nel corso di 50 incontri e indirizzata a interventi di **razionalizzazione organizzativa** con particolare riferimento a temi quali il Piano Programma, gli orari di apertura delle sedi, il sistema tariffario, l'approvazione di Regolamenti museali.

Fortemente voluta è stata la selezione, attraverso avviso pubblico, di una figura professionale di alta specializzazione per la posizione di **Responsabile dell'area disciplinare "Arte Moderna e Contemporanea"**, per dare spazio alle più avanzate ricerche dell'arte contemporanea in ambito internazionale.

Nel corso del mandato è stata posta una rilevante attenzione all'evoluzione dei sistemi di gestione, all'organizzazione e alla programmazione, che hanno portato alle seguenti azioni:

- controllo della spesa finalizzato al raggiungimento e alla salvaguardia, per quanto possibile, dell'equilibrio finanziario;
- misurazione qualitativa e quantitativa di attività e progetti attraverso più indicatori;
- avvio di un processo di parziale re-internalizzazione di alcuni servizi strategici (in particolare la mediazione culturale);
- maggiore uniformazione di prassi e procedure operative dei singoli musei;
- sviluppo di una specifica attività di *fundraising* attraverso la partecipazione a bandi pubblici, la ricerca di sponsor e la stipula di innovative convenzioni di partenariato.

2.2 Allestimenti delle collezioni e interventi strutturali

L'Istituzione ha attuato un piano di complessivo **miglioramento qualitativo degli allestimenti**, sia in termini di promozione che di fruizione, finanziato attraverso il Piano Museale 2018 e 2020 dell'ex IBACN (ora Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna).

Gli interventi realizzati hanno permesso il rinnovamento di teche e vetrine espositive anche attraverso l'installazione di un sistema interno di illuminazione led e simili. Oltre a migliorare l'efficienza energetica, le caratteristiche fotometriche del nuovo sistema permettono di potenziare l'attrattiva del patrimonio esposto, rispondendo all'esigenza di andare oltre il solo aspetto conservativo.

Si segnalano inoltre gli interventi alle coperture e sottotetti delle **Collezioni Comunali d'Arte** adiacenti al vano della Sala Urbana effettuati nel 2018, in concomitanza il parziale rifacimento del coperto di Palazzo d'Accursio; l'importante cantiere avviato nel 2017 per il rifacimento e consolidamento di ampie porzioni del tetto del quattrocentesco Palazzo Galvani dove ha sede il Museo Civico Archeologico e il nuovo spazio interattivo e multimediale *La Fabbrica del Futuro* inaugurato nel marzo 2019 presso il **Museo del Patrimonio Industriale**.

2.3 Attività di valorizzazione e andamento dei visitatori

I due mandati si sono connotati con la **crescita dell'investimento**, non solo nelle strutture fisiche, ma anche nelle attività per la valorizzazione del patrimonio museale.

Tra il 2017 e il 2018 si è passati da un totale settimanale di 340 ore di apertura a circa **410**.

Tale operazione ha in parte seguito, e in parte favorito, una **significativa crescita dei visitatori, legata soprattutto al flusso turistico**. Si è passati dai circa **275.000 visitatori del 2013 agli oltre 480.000 del 2019**. Se si considerano poi, oltre ai visitatori delle esposizioni e delle mostre, le persone che hanno partecipato ad attività svolte dai musei (concerti, laboratori ecc.), **il 2019 ha contato oltre 625.000 presenze complessive**.

Il **2020** ha segnato una forte flessione nel numero dei **visitatori**, dovuta principalmente alle chiusure dei luoghi della cultura imposte dalle disposizioni governative legate all'andamento della pandemia.

Va inoltre segnalata la rilevante adesione **all'offerta didattica dei musei** che dal 2017 ha visto la partecipazione attestarsi su circa 5.000 classi ad anno, per **circa 96.000 presenze di bambini/ragazzi** tra i 3 e i 18 anni ad anno.

Accanto alla valorizzazione delle esposizioni permanenti che solo tra il 2016 e il 2019 hanno visto una crescita da 230.000 a 375.000 visitatori, soprattutto a partire dal 2015 i musei dell'Istituzione sono stati **sede di grandi mostre sia ospitate sia progettate** dagli stessi (*Officina Pasolini* al MAMbo nel 2015-16; *EGITTO. Splendore millenario* al Museo Archeologico nel 2015-16, *David Bowie is* al MAMbo nel 2016; *Christian Boltanski. Anime. Di luogo in luogo* al MAMbo nel

2017; *REVOLUTIJA. Da Chagall a Malevich, da Repin a Kandinsky* al MAMbo nel 2017-18; *Hokusai-Hiroshige. Oltre l'onda* al Museo Archeologico nel 2018-19; *McCurry. Una testa, un volto. Pari nelle differenze* alle Collezioni Comunali d'Arte nel 2018-19; *Ex Africa. Storie e identità di un'arte universale* al Museo Archeologico nel 2019; *Imago Splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento* al Museo Medievale nel 2019-20; *Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna* al Museo Archeologico nel 2019-2020).

All'interno delle diverse aree si è confermata e sviluppata la programmazione di **attività espositive finalizzate alla valorizzazione delle collezioni permanenti**. Solo per citarne alcune: per il Museo Civico Archeologico, la già menzionata *Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna* (2019-2020), *Ritratti di famiglia* (2018) e le mostre dossier promosse nell'ambito dell'iniziativa *Agorà Archeologia. La piazza vicino alla piazza* (2021-2022); per l'Area Arte Antica *Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia* (2018) al Museo Civico Medievale, *Creti, Canova, Hayez. La nascita del gusto moderno tra '700 e '800* (2018) alle Collezioni Comunali d'Arte e *Le plaisir de vivre. Arte e moda del Settecento veneziano dalla Fondazione Musei Civici di Venezia* (2021) al Museo Davia Bargellini; per il Museo della Musica la personale di Andrea Renzini *Turbo Surplus* (2020); per il Museo del Patrimonio Industriale *Noi siamo la Minganti. Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)* (2019-2020) e *Moto bolognesi degli anni 1950-1960. La motocicletta incontra l'automobile* (2021-2022); per l'Area Storia e Memoria, la mostra *Guerra illustrata, guerra vissuta. La Grande Guerra a Bologna tra storia e memoria* (2018-2019) al Museo civico del Risorgimento, correlata al progetto digitale "La Grande Guerra a Bologna tra Storia e Memoria" sul sito www.storiaememoriadibologna.it, e l'omaggio espositivo *Arrigo Armieri tra sacro e profano. Dalla Certosa all'atelier dello scultore* (2019) dedicato all'autore di maestose composizioni per il Cimitero Monumentale della Certosa. A partire dal 2018, il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna ha proposto una nuova linea espositiva, per la quale si segnalano: *That's IT! Sull'ultima generazione di artisti in Italia* nel 2018-19, *Mika Rottenberg* nel 2019, *Cesare Pietroiusti* nel 2019-20.

Dal 2013, il sistema museale civico, soprattutto attraverso il coordinamento dell'Area Arte Moderna e Contemporanea, ha realizzato la rassegna **ART CITY Bologna**, in concomitanza delle giornate di Arte Fiera; una serie di eventi artistici diffusi, che negli anni è diventata sempre più un punto di riferimento nel panorama nazionale e anche un'importante occasione di valorizzazione per il mondo dell'arte contemporanea bolognese.

Un contributo significativo alla valorizzazione sotto il profilo storico, artistico e architettonico degli spazi di Palazzo d'Accursio, il "Palazzo di Città", è stato assicurato grazie all'accordo operativo con Bologna Welcome che prevede un unico biglietto integrato per visitare la **Torre dell'Orologio**, aperta al pubblico nel novembre 2020, e le Collezioni Comunali d'Arte.

2.4 Analisi della provenienza dei visitatori

La rilevazione delle provenienze dei visitatori è iniziata, in via sperimentale, a giugno 2018; i dati annuali completi sono disponibili pertanto solo a partire dall'anno 2019.

Se nel 2019 la percentuale di visitatori di provenienza locale (area metropolitana di Bologna) si è attestata a poco meno del 50% sul totale, nel corso del 2020 si è incrementata di oltre il 60%, a discapito della provenienza dal resto dell'Europa, certamente come conseguenza della situazione pandemica nazionale e delle relative restrizioni.

Sostanzialmente invariato si presenta invece il dato relativo alla provenienza dal resto d'Italia, mentre quello dal Nord America si è più che dimezzato, come per le ragioni di cui sopra.

Si ricorda che i dati relativi all'anno 2020 sono da considerare comunque parziali, mancando dei mesi di chiusura totale delle sedi (tra marzo e maggio e tra novembre e dicembre).

Per il 2021, i dati ad oggi disponibili - da maggio a settembre - mostrano una prevalenza di visitatori dall'area metropolitana di Bologna fino a giugno. A partire dal mese di luglio si evidenzia una significativa ripresa dei visitatori da fuori area metropolitana di Bologna, in particolare nel mese di settembre: il 40% da Bologna, il 27% dal resto d'Italia, il 26% dal resto d'Europa e il 7% dal resto del mondo.

2.5 La questione Morandi

È noto come nel 2012, a seguito dei sopralluoghi tecnici eseguiti dal Settore Lavori Pubblici del Comune di Bologna nelle sale espositive al secondo piano di Palazzo d'Accursio dove aveva sede il Museo Morandi, furono riscontrati danni ai muri causati da infiltrazioni d'acqua dal tetto acuitesi in conseguenza degli eventi sismici che colpirono l'Emilia-Romagna, con possibile pericolo per la tutela delle opere d'arte lì conservate.

L'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Bologna Musei ha proposto all'Amministrazione Comunale di procedere con il temporaneo riallestimento del Museo Morandi, con una sua precisa identità, nell'edificio dell'Ex Forno del Pane, confermando l'orientamento già assunto dal precedente CdA nel 2014.

Tale collocazione è stata ritenuta provvisoria e circoscritta al tempo necessario all'individuazione del luogo ultimo ove collocare la collezione ed insediare il Museo Morandi, non solo per esaltare opportunamente il valore indiscusso di Giorgio Morandi, ma anche per attuare al meglio le volontà espresse nell'atto di donazione al nostro Comune, delle opere del maestro, effettuato dalla sorella Maria Teresa Morandi.

Nella condivisa interpretazione di tali volontà da parte, non solo del garante della donazione, Carlo Zucchini, ma anche dell'Amministrazione, la condizione espressa nella donazione della permanenza della collezione Morandi in Palazzo d'Accursio, è giustificata dall'essere stata, all'epoca, la sola possibile collocazione di riferimento. Per contro, la chiara ed indiscussa volontà della donante di gravare il donatario (il Comune di Bologna) dell'onere di istituire un mu-

seo in memoria del maestro, non avrebbe mai potuto adeguatamente portarsi a compimento in Palazzo d'Accursio, in una condizione logistica ormai inadeguata.

La sussistenza tuttavia di alcune persone del tutto contrarie al progetto dell'istituzione museale di dar vita ad un vero e proprio Museo Morandi, e dunque ferme nella posizione di pretendere che la Collezione del maestro venisse ricollocata in Palazzo d'Accursio (nel frattempo ristrutturato a seguito dei danni causati dal terremoto), altrimenti invocando una violazione dell'onere posto a carico della donazione, ha di fatto impedito al Comune di prendere alcuna decisione, sino a giungere ad un vero e proprio stallo che perdura dal 2017.

Le persone contrarie a tale iniziativa hanno istituito un "Comitato di volontariato per il ripristino della collezione Morandi a Palazzo d'Accursio" e citato in giudizio il Comune affinché venisse accertato il suo inadempimento all'onere posto a carico della donazione ricevuta.

La causa si è conclusa in primo grado con la sentenza n. 481 del 3 marzo 2020 del Tribunale di Bologna, nella quale è stata rigettata la domanda del Comitato e condannato il medesimo al pagamento del 50% delle spese legali. La sentenza, tuttavia, è stata appellata dai soccombenti il 6 luglio 2020 e, allo stato attuale, è pendente la causa in appello.

Il 18 dicembre 2020 il Comune di Bologna ha perfezionato l'acquisto dallo Stato del fabbricato noto con la denominazione di **Palazzina Magnani**, con l'intenzione di istituirvi la sede di un museo internazionale dedicato a Giorgio Morandi. L'edificio si estende per oltre 1.330 mq di superficie coperta con una grande area di pertinenza esterna.

L'investimento, che prevede un progetto di ristrutturazione attraverso un concorso di architettura, si inserisce in più ampio intervento di rigenerazione dell'intera area della città e della cosiddetta "Manifattura delle Arti", il distretto culturale di Bologna, un vero e proprio centro strategico per attività artistiche e culturali di ricerca, all'interno del quale si trovano il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, la Cineteca e il DAMS, il Giardino del Cavaticcio, una galleria open-air che ospita eventi e manifestazioni e dove si possono ammirare sculture di artisti contemporanei.

L'obiettivo del futuro museo non sarà solo quello di celebrare l'artista, ma di sottolineare e valorizzare l'importanza della sua eredità con un percorso espositivo organicamente rinnovato.

Il museo non sarebbe solo la sede espositiva dell'opera del maestro, ma si configurerà come un vero e proprio centro di studi e ricerche per tutti coloro che, nel mondo, vorranno approfondire la comprensione della sua arte.

2.6 Il Trust per l'Arte Contemporanea

Fra gli obiettivi che si è prefissato il CdA vi è stato quello di contribuire al posizionamento della città di Bologna come una delle capitali del contemporaneo, rafforzando il ruolo di MAMbo come spazio deputato alla riflessione e al dibattito sulle espressioni artistiche del presente.

Per corrispondere all'esigenza di dotare l'Area Arte Moderna e Contemporanea di una maggiore autonomia finanziaria all'area contemporanea, si è optato per una forma di *fundraising* innovativa: un **Trust per l'Arte Contemporanea**.

Si è giunti all'istituzione di un Trust per l'Arte Contemporanea concretizzatosi nel luglio 2020, che ha visto come disponenti e primi finanziatori **BolognaFiere**, **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** e **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**. Si è così dato vita al primo esempio in Italia di utilizzo della forma giuridica adottata dai più grandi ed importanti musei del mondo in area anglosassone (Museum of Modern Art, Metropolitan Museum, National Gallery, British Museum, Tate Gallery) per la gestione delle risorse donate dai cittadini.

In questo caso specifico, beneficiario è il Comune di Bologna mentre il dott. Andrea Masotti, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Bologna, è nell'ufficio di Trustee e il prof avv. Luigi Balestra dell'Università degli Studi di Bologna in quello di guardiano.

Il Trust per l'Arte Contemporanea si articola in quattro scopi progettuali:

- 1) Grandi Mostre;
- 2) Esperienze Storico-Artistiche del Territorio;
- 3) Residenze Per Artisti;
- 4) Collezioni Pubbliche.

I progetti possono essere finanziati dalle risorse facenti parte del fondo in trust, previa approvazione, a seconda dei casi, del Comitato Arte e Artisti o del Comitato Collezioni Pubbliche, composti da autorevoli esponenti del mondo dell'arte e della cultura, posti su un piano di assoluta terzietà rispetto ai disponenti e al Comune di Bologna.

La struttura aperta del Trust consente nel tempo l'incremento del fondo da parte di qualsiasi donatore che voglia contribuire al conseguimento degli obiettivi citati.

3. COMUNICAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI

3.1 Le attività di comunicazione e ufficio stampa

L'attività di impulso del Consiglio di Amministrazione ha teso ad aumentare la percezione dell'identità dell'Istituzione Bologna Musei attraverso una **gestione integrata** degli strumenti, delle azioni e degli obiettivi al fine di creare e sostenere un brand importante nel panorama museale e culturale locale, nazionale e, per quanto possibile, globale.

Grazie ad azioni di comunicazione mirate e a un costante flusso informativo di ufficio stampa sono stati valorizzati:

- le collezioni permanenti;
- le mostre temporanee;
- i progetti speciali e le altre iniziative promosse nei musei.

Ciò è stato possibile grazie alla redazione di nuovi contenuti in grado di favorire l'interazione con il pubblico, alla progressiva messa online delle collezioni, al miglioramento dell'accesso ai servizi, al rafforzamento della visibilità sui canali social, all'acquisto di spazi pubblicitari e nuovi servizi di diffusione.

L'Istituzione si è dotata di una **newsletter** e di un profilo **Instagram (@bolognamusei)**, che ad oggi conta quasi 9.000 followers e, grazie al contributo dell'IBACN, Piano Museale 2018 e 2020, sono state realizzate diverse azioni volte a rafforzare la comunicazione: una pubblicazione cartacea in doppia edizione italiana e inglese; un'attività di formazione rivolta ai referenti comunicazione dei singoli musei; una campagna fotografica, commissionata ad hoc per poter lavorare con immagini di alto livello qualitativo, con particolare attenzione allo *storytelling* sui social media; la realizzazione di video promozionali.

È stato inoltre realizzato uno studio preliminare per l'implementazione dei **nuovi siti web** dei musei dell'Istituzione ed è stata avviata la costruzione degli stessi (da settembre 2021 con previsione di conclusione nel 2022).

Le azioni messe in campo grazie al contributo del Piano Museale sono state supportate anche dall'acquisto di **materiale tecnico informatico** per proseguire le attività digitali messe in campo in maniera "emergenziale" durante i periodi di lockdown.

L'attività di **ufficio stampa** è stata potenziata, con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente il dialogo con gli interlocutori interni ed esterni del sistema dell'informazione (uffici stampa di altri enti, istituzioni, sponsor, etc.), per comunicare al meglio sui media il posizionamento dell'Istituzione e dei musei afferenti alle diverse aree.

3.2 I servizi educativi

I Servizi educativi e di Mediazione culturale rappresentano un fattore strategico per innestare nel contesto cittadino proposte di conoscenza, valorizzazione, promozione e fruizione del ricco patrimonio museale. Obiettivo principale dell'azione educativa è da sempre avvicinare tutte le tipologie di pubblico grazie a un'offerta formativa articolata, composta da visite guidate, visite animate, laboratori, attività da svolgersi al museo o direttamente nelle sedi scolastiche.

Numerosissima è stata l'adesione delle scuole: dal 2017 al 2019 le classi delle scuole di ogni ordine e grado che hanno svolto attività presso i musei civici sono state circa 4.800 l'anno, per un totale di circa **96.000 presenze annue** e totali **288.000 studenti coinvolti nel triennio**.

Il 2020 ha rappresentato una grande sfida per la necessità di ripensare l'offerta formativa, potenziando le attività direttamente svolte presso le scuole e introducendo la modalità di fruizione a distanza. Nonostante la chiusura dei musei e la sospensione delle uscite scolastiche, sono

state svolte **1.384 attività** raggiungendo **27.680 studenti**. Si è inoltre mantenuto il servizio dei centri estivi.

Nel primo semestre del 2021 sono state svolte ulteriori **502 attività** con scuole di ogni ordine e grado con il coinvolgimento di **10.040 studenti**. Sono stati inoltre attivati **28 Patti educativi di comunità**, in adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa.

Nel corso dell'estate, i Servizi educativi hanno preso parte al progetto "**Scuole Aperte**", realizzato nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di Bologna per il periodo giugno-settembre 2021, realizzando nelle scuole aderenti 147 attività. È stato mantenuto anche per il 2021 il servizio dei **centri estivi**.

Con l'avvio del nuovo anno scolastico 2021-22, l'offerta formativa si è consolidata in modalità di fruizione articolate e flessibili per andare incontro alle necessità degli insegnanti. Sono state svolte circa **80 attività** e ricevute circa **1.200 richieste di prenotazione**.

A partire dal 2019, un forte impegno è stato rivolto anche nella progettazione e gestione del progetto a titolarità finanziato dal PON METRO 2014-20 "Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per la diffusione di nuove competenze volte al contrasto della povertà educativa".

Le azioni realizzate:

- sostegno dell'**accesso gratuito alle classi dell'area metropolitana di ogni ordine e grado** per progetti di integrazione e inclusione sociale;
- progetto **MIA - Musei Inclusivi e Aperti** per la formazione di 18 giovani disoccupati come operatori intermuseali. Assunti nell'ottobre 2020 per la realizzazione di azioni di inclusione e connessione tra il territorio e i musei rivolte a cittadini con minori possibilità di accesso all'offerta culturale, i mediatori hanno realizzato, in collaborazione con i servizi sociali ed educativi metropolitani, circa **270 attività laboratoriali** che hanno coinvolto oltre **800 partecipanti**, prevalentemente preadolescenti e adolescenti.

4. LA SFIDA DEL 2020 E DEL 2021. GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'Istituzione Bologna Musei ha scelto di re-orientare i propri servizi per ridurre il più possibile l'impatto generato dalla crisi pandemica.

In fase di lockdown è stata incrementata l'**attività online** sui siti web e sui social media dei singoli musei, realizzata in coordinamento con il profilo Instagram @bolognamusei e il sito web www.museibologna.it. L'accessibilità al patrimonio artistico e culturale è stata assicurata da un palinsesto di **oltre 1.200 attività digitali** che ha coinvolto l'intero sistema museale civico, con nuovi contenuti testuali e multimediali, rassegne di video, materiali di approfondimento, sezioni, percorsi tematici, cataloghi online, virtual tour (già fruibili quelli dedicati al Museo della Musica e al Museo Civico Medievale, attualmente in fase di realizzazione quello sulle collezioni del Museo del Patrimonio Industriale), videogame e visite virtuali attraverso l'app MuseOn.

L'Istituzione è stata **tra le primissime in Italia a riaprire le proprie sedi** dal 19 maggio 2020, con nuove modalità organizzative, per consentire al pubblico di svolgere le visite in sicurezza e garantire la tutela del proprio personale.

Una peculiare risposta pro-attiva alla crisi è stata la realizzazione del **Nuovo Forno del Pane** presso il MAMbo, un progetto con il quale il museo ha cambiato la funzione della Sala delle Ciminiere da spazio espositivo a luogo di produzione interdisciplinare, con una particolare attenzione ai processi di formazione e produzione artistica. Il successo di questa iniziativa ha portato all'intenzione di pensare a una nuova edizione per continuare a sostenere la creatività degli artisti del territorio.

Istituzione Bologna Musei

www.museibologna.it

Instagram @bolognamusei

Ufficio Stampa Istituzione Bologna Musei

Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli

Tel. 051 6496653 / 6496620

ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it

elisamaria.cerra@comune.bologna.it - silvia.tonelli@comune.bologna.it